



## PER IL RILANCIO DELLA MICROELETTRONICA IN ITALIA CONTRO I LICENZIAMENTI IN MICRON

venerdì **7 marzo 2014**

in tutti i siti italiani di Micron e StMicroelectronics

**8 ORE DI SCIOPERO**

Dopo due appuntamenti con l'azienda sulla procedura di licenziamento collettivo, mercoledì 26 febbraio si è svolto il 2° incontro a Roma presso il ministero dello Sviluppo Economico che ha visto una consistente partecipazione dei lavoratori di Micron in presidio:

- Micron ha riconfermato la **volontà di licenziare 419 lavoratori** e rifiuta di dare garanzie sul mantenimento delle attività in Italia.
- Il governo si è impegnato a **convocare nei prossimi giorni il Board americano** di Micron.

### CI PREOCCUPA INOLTRE LA SITUAZIONE PER StMicroelectronics:

- Il governo uscente ha rimesso sul tavolo la possibilità di cessione **della quota pubblica**, seppur all'interno di enti controllati dal tesoro, e vanno ottenute precise garanzie per la conferma del controllo pubblico.
- Il piano di investimenti annunciato da StMicroelectronics per l'Italia nel luglio 2013 – già giudicato del tutto inadeguato sui tempi di attuazione – non è ancora partito.

### PERTANTO:

- Il governo deve impegnarsi affinché **Micron resti in Italia e ripensi radicalmente il suo piano industriale e di esuberi**. A questo punto la trattativa deve avere una svolta.
- Chiediamo al **governo e alla StMicroelectronics di assumersi le proprie responsabilità** rispetto alle garanzie previste negli accordi di cessione del ramo delle memorie. Tutte le lavoratrici e i lavoratori devono avere una prospettiva occupazionale.
- Chiediamo al governo di confermare le dichiarazioni fatte a dicembre 2013 rispetto al mantenimento del **controllo pubblico di StMicroelectronics e la quota pubblica paritaria** con quella francese.
- Chiediamo che il nuovo governo si attivi per **una vera politica industriale che sia in grado di garantire una occupazione stabile e di qualità**.

Per le organizzazioni sindacali il **tavolo della MICROELETTRONICA convocato per il 7 marzo** al ministero dello Sviluppo Economico sarà l'occasione per richiamare ognuno a ricoprire un ruolo attivo nel dare rilancio, prospettive occupazionali e industriali ai siti italiani.